

Composizioni cosmiche

Massimo Vitangeli è nato a Perugia nel 1950. Da anni vive a Polverigi ed insegna all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Partecipa a mostre dal 1992 e nel '98 è stato invitato al Premio Marche di Ancona e alla collettiva "Omnia mutantur" di Pesaro. Ha esposto inoltre a Salerno, Londra (presso l'Istituto italiano di Cultura), Alessandria, Taipei (Taiwan), Genova e Roma.

Dalle nostre parti è ormai di casa. L'anno scorso ha tenuto una personale al Centro d'Arte l'Idioma in cui ora è tornato a presentare la sua produzione più recente.

La mostra, intitolata "Drift", è incentrata sulla "deriva genetica" teorizzata da alcuni scienziati. Se un anno fa le opere presentavano un ossessivo groviglio di segni che formavano spirali nello spazio, questa volta dai fondi scuri emergono simbolici nuclei più densi a comporre mondi metafisici, lontani e ignoti come "buchi neri"; forme circolari ibernante cariche di memoria e di senso, dove tempo e spazio si compenetrano. A loro volta gli "oggetti pittorici" ovali si espandono sulla parete bianca della galleria simulando un'instabile costellazione.

Vitangeli riafferma così il suo interesse per la cosmogonia e per la materia-colore che sublima conducendo l'osservatore nei suoi pianeti misterici, nell'immensità siderale abitata dall'incertezza, dall'enigmaticità e dall'infinita; nei luoghi dell'avventura immaginativa. E l'Ulisse che è in noi torna a manifestarsi anche in tempi di degradazioni genetiche.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), 30 marzo 1999, p. 14]